

Ref.: 112/2025

Rome, 14 April 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



**VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO 2 GRANDI PELAGICI**

**The Park Hotel**

**Hatzeov perivoj 3, Spalato**

*17 ottobre 2025*

Coordinatore: Bertrand Wendling

Il coordinatore Wendling dà il benvenuto a tutti e chiede l'adozione del ordine del giorno e il verbale della riunione del GL2 del 20 giugno 2024, entrambi vengono adottati all'unanimità. Cede poi la parola a Leon Bouts.

Leon Bouts dell'EFCA fa presente che ha già lavorato con altri CC e che questa è la prima volta che partecipa ad una riunione del MEDAC e ringrazia per l'invito a presentare i risultati preliminari della campagna di pesca 2024 del JDP (Piano di impiego congiunto) per il tonno rosso (BFT) dell'Atlantico orientale e del Mediterraneo con un focus sulle attività che riguardano il BFT. Mostra la base giuridica dei JDP, precisa che si concentrerà su quello del MED. Spiega che questo JDP sviluppa i mezzi di ispezione e le zone di pesca prioritarie e dura tutto l'anno con uno scambio di informazioni VMS per avere un quadro generale di tutte le attività di pesca. Ricorda che hanno anche strumenti di ispezione congiunti e uno scambio di ispettori tra SM sui vari pattugliatori. Mostra le specie più importanti che rientrano nel piano, tra cui il pesce spada, il tonno alalunga, il merluzzo, i gamberi e poi mostra i risultati preliminari della campagna del 2024 per il tonno rosso per l'Atlantico orientale e il Mediterraneo dove ci sono state più di 3000 di ispezioni di cui 183 con almeno una violazione sospetta. Durante questa campagna hanno predisposto 75 rapporti di ispezione nel quadro dell'ICCAT. La campagna è durata un paio di mesi e sono stati registrati 187 eventi catture e 77 ingabbiamenti. Mostra poi il lavoro svolto nelle aree di restrizione alla pesca, dove hanno un sistema che funziona con l'EMSA di condivisione dei dati che crea un quadro marittimo integrato e permette loro di sapere cosa accade in quelle aree, utilizzando i sistemi di monitoraggio ABM che genera un allarme se il peschereccio si trova in un'area in cui non dovrebbe trovarsi, che viene poi verificato.

Il coordinatore ringrazia Bouts per l'azione di cooperazione e di informazione perché ricorda che ogni anno molti professionisti si lamentano delle azioni di pesca illegale. Chiede delucidazioni sui controlli nelle zone di pesca FRA se si basano sui dati VMS o satellitari.

Bouts (EFCA) risponde che utilizzano il VMS dagli SM e scambiano i dati, oltre a tutti i dati che sono disponibili per le Autorità marittime, li uniscono e tengono traccia dei pescherecci. Il problema è che di solito non sempre è possibile pescare in quelle aree ma si può spesso solo transitare e questo va verificato attraverso il VMS che monitora anche la velocità del peschereccio che è diversa dalla velocità tra quando si pesca a quando si transita.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) fa presente che a Tarragona ci sono delle tonnare e tutto ciò che ha a che fare con il trasferimento è di estrema importanza. Sottolinea che si pescano tonni non molto grandi e che i trasferimenti sono molto controllati perché spesso rilevano tonni che vengono rigettati in mare dopo l'ingrassamento in gabbia. Ritiene che ci sia una quantità indefinita di tonni intorno alla farm che però si sposta man mano. Ritiene che i protocolli danneggino la flotta di circuizione e i piccoli pelagici perché si piazzano i predatori intorno ad alcune specie che già sono molto colpite. Chiede quali siano i criteri per i trasferimenti e come vengono considerati i movimenti di questi tonni.

Bouts si dice consapevole di questa dinamica ma non conosce le regole di questo ambito specifico, ritiene tuttavia che vi siano delle condizioni precise per il rilascio in mare.

Il collega di Bouts (EFCA) precisa che esistono dei protocolli per rilasciare il tonno rosso che prevedono una distanza minima per la liberazione, una quantità precisa e poi la gabbia viene spostata. Sa anche che si verifica questa situazione che resta nella zona in cui viene rilasciato perché trova cibo facilmente, ma il forum giusto per affrontare questo argomento ritiene sia l'ICCAT e in particolare per cambiare i Protocolli ICCAT e proporre emendamenti e modificare questi parametri.

Domingo Bonin (FBCP) delle Isole Baleari fa presente che essendo una delle migliori zone per la pesca del tonno nel Mediterraneo, quando si apre la pesca, arrivano flotte di 4-5 paesi dell'UE. Fa presente che fino a qualche anno fa, le flotte extra-europee hanno danneggiato la risorsa a discapito della piccola pesca spagnola. Successivamente con un piano di recupero, alla piccola pesca è stata vietata la pesca del tonno e alla pesca industriale hanno assegnato delle quantità ingiustamente. Poiché la risorsa ha recuperato rapidamente, ora si registra un problema grave di eccesso di risorsa come conseguenza dei limiti imposti e quando si apre la stagione i problemi sono di interferenza con i piccoli pelagici. Spiega che la flotta della circuizione di Palma di Maiorca ha problemi di cattura perché, quando accendono le luci ed escono a pesca, arrivano i piccoli pelagici ma arrivano anche i tonni che impediscono la cattura e spesso le imbarcazioni non riescono a gettare le reti. Inoltre, per la grande flotta industriale, nelle Baleari, una buona parte delle catture finisce nel fondo del mare, generando un problema ambientale con carcasse in mare. Le imbarcazioni devono poi comunque contabilizzare le giornate di pesca sebbene non riescano a pescare: si tratta di un problema serio denunciato molte volte.

Kleio Psarrou (PEPMA) fa presente che in Grecia la circuizione non pesca il tonno rosso, perché lo stato non concede il permesso per questa pesca. Concorda sul fatto che il numero di tonni rossi è aumentato e l'impatto sugli stock di acciughe e sardine è enorme.

Il collega di Bouts (EFCA) conferma che non ci sono reti a circuizioni assegnate per quanto riguarda il tonno rosso.

Marinko Mikelenic (Croatian Trawlers) comunica che in Croazia hanno un grande problema con il tonno e le reti da posta e può capitare anche vi siano catture accessorie che non possono tenere a

bordo per via delle sanzioni. Sarebbe auspicabile dunque avere una quota per quantificare queste catture accessorie, perché attualmente nessuno ne tiene traccia.

Bertrand Wendling (AMOP) sottolinea che la situazione dello stock del tonno rosso è comunque un successo di cui tutti sono stati attori, ma che ora gli SM devono stabilire la ripartizione delle quote e risolvere i nuovi problemi.

Stephan Beaucher (MedReact) chiede a Leon Bouts se ci sono cifre sulla missione permanente sulle FRA e se la documentazione può essere inviata al Segretariato per essere diffusa poi ai soci. Aggiunge che ha seguito un workshop sull'IA per le zone di pesca e si chiede se all'EFCA l'IA viene usata per i sistemi di controllo elettronici a distanza e cosa ci si può aspettare per il futuro.

Leon Bouts (EFCA) fa presente che redigono un rapporto sulla base delle loro operazioni e non viene pubblicato molto, l'unica cosa che è pubblicata è sul sito e verrà condiviso. Per quanto riguarda l'IA sanno che è un tema sempre più importante e hanno del personale interno che ne sta seguendo gli sviluppi. L'EFCA lavora molto con gli SM per sviluppare linee guida di carattere tecnico per le telecamere a bordo dei pescherecci, per i requisiti minimi da seguire ed anche questo è pubblicato sul sito. Fornirà i link dei rapporti relativi al progetto dell'ABM (Automated Behaviour Monitoring) per il monitoraggio delle aree.

Il coordinatore passa la parola a Ai Kimoto dell'ICCAT.

Ai Kimoto dell'ICCAT e ringrazia per l'invito e passa alla presentazione dei risultati della sessione del SCRS sul tonno rosso atlantico e alalunga nel Mediterraneo. Fa presente che la valutazione è stata raccolta per il 2022 e che ora si è passati al MSE e grazie alle misure di controllo degli input, hanno l'obiettivo di mantenere i livelli di cattura stabili. Mostra le catture e un riassunto del MSE per il tonno rosso. Illustra i rendimenti del 2023 e il parere del SCRS sulla gestione del tonno rosso orientale con una TAC pari a 40.570 tonnellate dal 2023 al 2025. Sulla base del protocollo, non esiste nessuna circostanza eccezionale che consenta una variazione. Presenta anche le Raccomandazioni che riguardano il tonno rosso. Passa poi a presentare il tonno alalunga con i dati fino al 2022.

Il coordinatore chiede spiegazioni sulla valutazione dello stock dell'alalunga per la quale ha capito che visto il grado di incertezza, l'SCRS prevede un miglioramento della raccolta dati anche per la pesca non controllata, chiede se riguarda i Paesi terzi o europei. Chiede inoltre, poiché l'anno prossimo bisognerà rimisurare il livello di quota 2026-29, se ci sono delle date che si possono già annunciare per la valutazione del tonno rosso.

Ai Kimoto, risponde che il prossimo anno dovranno fare il calcolo 2026-29 sulla base della procedura di gestione in corso e che ora stanno verificando i modelli operativi includendo anche le info che provengono dalla marcatura pre-cattura e quindi tutto dipenderà dalla procedura di gestione.

Mauricio Ortiz (ICCAT) per il tonno alalunga fa presente che uno dei problemi dovuto all'incertezza per le catture dichiarate è l'indice larvale per la calibrazione. Sono stati utilizzati strumenti diversi

per il prelievo di campioni e quindi sono state utilizzare informazioni differenti e il gruppo non ha raggiunto l'accordo sulla metodologia, e quindi i risultati sono stati diversi, ovvero sovrappesca per uno scenario e non-sovrappesca in un altro. L'altra incertezza riguarda le catture storiche, in alcuni casi, come per il tonno alalunga, le catture non sono reali. Per il Mediterraneo orientale, c'è proprio una mancanza di rendicontazione anche per le catture accessorie e va rivisto questo. Il Gruppo raccomanda i livelli attuali nei prossimi anni.

Stephan Beaucher (Medreact) si chiede come mai vi sia il forte sospetto di pesca illegale solo per l'alalunga, se è dovuto ad un deficit di controlli.

Mauricio Ortiz (ICCAT) risponde che come indicato le catture dell'alalunga storiche, ma anche quelle recenti, devono essere riviste dai ricercatori nazionali perché si sospetta che alcune catture associate alle reti a circuizione nel Mediterraneo non sia chiaro se si tratti di alalunga o tonno rosso per diverse ragioni. Devono prima confermare questo dato. Inoltre, negli ultimi anni, nel Med Orientale, Egitto e forse in Siria e Libia, ci sarebbero catture sostanziali di tonno alalunga ma non dichiarate all'ICCAT quindi l'indicazione è quella di contattare questi paesi e verificare.

Ivan Birkic (HOK) fa presente che in Adriatico in Croazia hanno solo 18 navi autorizzate a catturare i tonni ma le imbarcazioni dei piccoli pelagici subiscono gravi danni causati da questi predatori. In Adriatico i piccoli pelagici scappano e le navi tornano in porto senza catturare. È un dato di fatto e nessuno sta prestando attenzione a questo evento che causa danni ingenti agli attrezzi. Spendono 70.000€ all'anno per la riparazione degli attrezzi di pesca e possono coprirne solo il 10%. Nessuno li sta ascoltando, né l'EFCA, né l'ICCAT. Sono in una situazione disperata e chiede quale sia il vero approccio bottom-up.

Il coordinatore fa presente che queste osservazioni hanno più peso e valore con delle prove, quindi, chiede di inviare video, foto per documentare ciò che sta accadendo.

George Tserpes (ICCAT) tratta il punto sul rapporto SCRS sul pesce spada in Mediterraneo e fornisce gli aggiornamenti sulla base del lavoro svolto nei gruppi scientifici. Comunica che l'ultima valutazione risale a 4 anni fa, giugno 2020 e lo stock è gestito con misure di controllo di input e output. L'unico attrezzo da pesca utilizzato è il palangaro, fino al 2013 c'erano anche reti da posta che però sono state proibite. La produzione è al di sotto dei livelli delle quote negli ultimi anni. La biomassa è al di sotto del livello ottimale ma non si può parlare di sovrappesca. Mostra poi le Raccomandazioni per il pesce spada.

Il coordinatore chiede in merito a questo problema di incertezza anche in questo caso.

Tserpes risponde che ci sono alcuni esperimenti in corso per il Med Occidentale nei pressi di Gibilterra per determinare la quantità di mix tra Mediterraneo e Atlantico. In passato hanno avuto alcune prove che li hanno portati a pensare che vi siano delle sottopopolazioni nel MED ma l'obiettivo è concentrarsi sul mix specie atlantiche e mediterranee.



Wending segnala che è stato istituito un gruppo tra 4 CC, e uno di questi è il MEDAC, che si occupa delle tematiche legate all'ICCAT, che funziona piuttosto bene.

Rosa Caggiano aggiunge che questo lavoro congiunto con gli altri CC prosegue e che il LDAC ha inviato la bozza del parere in vista dell'ICCAT perché l'idea è fare delle proposte prima dell'estate per cercare di lavorare insieme con gli altri CC.

Il coordinatore passa al punto dell'agenda varie ed eventuali e dà la parola al Presidente Marzoa che aggiunge un ultimo intervento sulla riunione Inter-AC nel corso della quale sono stati presentati alla DG MARE i punti concordati del MEDAC: la valutazione della PCP, i MAP, la gestione dello spazio marittimo, la ETP, l'EMD e i Fishers of the future. Sottolinea che nel suo intervento alla CE è stato richiesto di interpretare l'Art 2 della PCP in senso ampio tenendo presente l'aspetto socioeconomico, citando anche quanto sancito dalla CE in una sua Comunicazione per il 2025. Fa presente che questo promemoria ha disturbato la CE che ha risposto che era necessario smettere di fare speculazione sull'interpretazione della sentenza in oggetto e che c'era bisogno di un'interpretazione responsabile. Marzoa si dice colpito dall'osservazione della DG MARE in quanto ribadisce che si era limitato a fare una citazione letterale delle parole stessa della CE.

Il coordinatore chiude i lavori della riunione e ringrazia l'interpretariato del lavoro svolto.



Πρωτ.: 112/2025

Ρώμη, 14 Απριλίου 2025

**ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ 2 ΓΙΑ ΤΑ ΜΕΓΑΛΑ ΠΕΛΑΓΙΚΑ**

**The Park Hotel  
Hatzeon perivoj 3, Spalato  
17 Οκτωβρίου 2025**

Συντονιστής : Bertrand Wendling

Ο συντονιστής κος Wendling καλωσορίζει όλους και ζητάει να εγκριθούν η ημερήσια διάταξη και τα πρακτικά της συνάντησης της ΟΕ2 που συναντήθηκε στις 20 Ιουνίου 2024. Και τα δύο εγκρίνονται ομόφωνα. Δίνει μετά τον λόγο στον Leon Bouts.

Ο Leon Bouts από το EFCA αναφέρει ότι έχει ήδη εργαστεί και με άλλα Γνωμοδοτικά Συμβούλια και αυτή είναι η πρώτη φορά που συμμετέχει σε συνάντηση του MEDAC. Ευχαριστεί για την πρόσκληση που του εστάλη προκειμένου να παρουσιάσει τα προκαταρκτικά αποτελέσματα της αλιευτικής περιόδου 2024 του JDP (Κοινό Πρόγραμμα Χρήσης ) για τον ερυθρό τόνο στον ανατολικό Ατλαντικό και στην Μεσόγειο με ιδιαίτερο εστιασμό στις δραστηριότητες που αφορούν τον ερυθρό τόνο. Αναφέρεται στην νομική βάση του JDP και διευκρινίζει ότι θα επικεντρωθεί σε αυτό της Μεσογείου. Εξηγεί ότι αυτό το JDP αναπτύσσει τα μέσα ελέγχου και τις πρωταρχικές αλιευτικές περιοχές. Διαρκεί ένα έτος και υπάρχει μία ανταλλαγή πληροφοριών VMS προκειμένου να υπάρξει ένα γενικό πλαίσιο όλων των αλιευτικών δραστηριοτήτων. Θυμίζει ότι υπάρχουν και κοινά εργαλεία παρακολούθησης και ότι γίνεται ανταλλαγή ελεγκτών μεταξύ κρατών μελών στις διάφορες ακταιωρούς. Αναφέρεται στα πλέον σημαντικά είδη που εντάσσονται στο πρόγραμμα μεταξύ των οποίων ο ξιφίας, ο μακρύπτερος τόνος, ο βακαλάος, οι γαρίδες. Κατόπιν παραθέτει τα προκαταρκτικά αποτελέσματα της περιόδου 2024 για τον ερυθρό τόνο για τον ανατολικό Ατλαντικό και την Μεσόγειο όπου έγιναν πάνω από 3000 έλεγχοι. Σε 183 περιπτώσεις υπήρχε υποψία παράβασης της νομοθεσίας. Κατά την διάρκεια αυτής της περιόδου υποβλήθηκαν 75 εκθέσεις ελέγχου στο πλαίσιο του ICCAT. Η εκστρατεία αυτή κράτησε μερικούς μήνες και κατεγράφησαν 187 περιπτώσεις αλίευσης και 77 περιπτώσεις χρήσης κλωβών. Αναφέρεται κατόπιν στην εργασία που έχει γίνει στις περιοχές όπου απαγορεύεται η αλιεία όπου υπάρχει ένα σύστημα που λειτουργεί με το EMSA κοινών στοιχείων που δημιουργεί ένα ολοκληρωμένο θαλάσσιο πλαίσιο και επιτρέπει να γίνεται γνωστό τι συμβαίνει σε αυτές τις περιοχές με την χρήση συστημάτων παρακολούθησης ABM που στέλνει σήμα συναγερμού αν το αλιευτικό βρίσκεται σε μία περιοχή όπου δεν θα πρέπει να βρίσκεται, κάτι που κατόπιν επαληθεύεται.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον κο Bouts για την συνεργασία του και για την πληροφόρηση. Θυμίζει ότι κάθε χρόνο πολλοί επαγγελματίες διαμαρτύρονται για την παράνομη αλιεία. Ζητάει διευκρινήσεις για τους ελέγχους στις αλιευτικές περιοχές FRA αν δηλαδή βασίζονται σε δεδομένα VMS ή δεδομένα από δορυφόρο.

Ο κος Bouts (EFCA) απαντάει ότι χρησιμοποιούν το VMS των κρατών μελών και γίνεται ανταλλαγή δεδομένων, πέρα από τα δεδομένα που είναι ήδη διαθέσιμα για τις αρμόδιες αρχές. Τα δεδομένα αυτά συγκεντρώνονται και με αυτό τον τρόπο ιχνηλατούνται τα αλιευτικά. Το πρόβλημα είναι ότι

συνήθως δεν είναι πάντοτε δυνατή η αλίευση σε αυτές τις περιοχές. Είναι όμως δυνατή η διέλευση και αυτό μπορεί να ελεγχθεί από το VMS που ελέγχει μεταξύ των άλλων και την ταχύτητα του αλιευτικού που είναι διαφορετική από την ταχύτητα αλιείας και την ταχύτητα διέλευσης.

Ο Xavier Domenech (Fed. Tarragona) αναφέρει ότι στην Ταραγόνα υπάρχουν τοναλιευτικά και οτιδήποτε έχει να κάνει με την μεταφορά είναι ιδιαίτερης σημασίας. Υπογραμμίζει ότι αλιεύονται τόνοι που δεν είναι ιδιαίτερα μεγάλοι και ότι οι μεταφορές γίνονται με μεγάλη προσοχή γιατί συχνά εντοπίζονται τόνοι που ρίχνονται στην θάλασσα μετά από την πάχυνσή τους σε κλωβούς. Θεωρεί ότι υπάρχει μία απροσδιόριστη ποσότητα τόνων γύρω από την farm που όμως μετακινείται σιγά σιγά. Θεωρεί ότι τα πρωτόκολλα καταστρέφουν τα γρι γρι και τα μικρά πελαγικά γιατί μαζεύονται θηρευτές γύρω από μερικά είδη που ήδη έχουν πληγεί αρκετά. Ζητάει να μάθει ποια είναι τα κριτήρια για τις μεταφορές και πως λαμβάνονται υπόψη αυτές οι κινήσεις των τόνων.

Ο κος Bouts λέει ότι γνωρίζει αυτή την δυναμική αλλά δεν γνωρίζει τους κανόνες αυτού του συγκεκριμένου χώρου. Θεωρεί όμως ότι υπάρχουν οι απαραίτητες προϋποθέσεις για την απελευθέρωση στην θάλασσα.

Ο συνάδελφος του Bouts (EFCA) διευκρινίζει ότι υπάρχουν πρωτόκολλα για την απελευθέρωση του ερυθρού τόνου όπου προβλέπεται μία ελάχιστη απόσταση για την απελευθέρωση και μία συγκεκριμένη ποσότητα και μετά ο κλωβός μετακινείται. Ξέρει όμως ότι υπάρχουν και περιπτώσεις όπου παραμένει στην περιοχή όπου απελευθερώνεται γιατί βρίσκει με ευκολία τροφή. Το forum όμως πιστεύει ότι το ICCAT θα πρέπει να αντιμετωπίσει αυτό το θέμα ,ιδιαίτερα για να αλλάξει τα πρωτόκολλα ICCAT. Προτείνει τροπολογίες και αλλαγή αυτών των παραμέτρων.

Ο Domingo Bonin (FBCP) από τις Βαlearίδες νήσους αναφέρει ότι επειδή αυτή είναι μία από τις καλύτερες περιοχές για την αλιεία του τόνου στην Μεσόγειο, όταν ανοίγει η εποχή της αλιείας έρχονται στόλοι από 4-5 περιοχές της ΕΕ. Αναφέρει ότι μέχρι πριν από μερικά χρόνια οι εξευρωπαϊκοί στόλοι κατέστρεψαν τον πόρο και αυτό είχε αρνητικές επιπτώσεις στην αλιεία μικρής κλίμακας στην Ισπανία. Σε μία δεύτερη φάση με βάση ένα πρόγραμμα ανάκτησης απαγορεύτηκε στην αλιεία μικρής κλίμακας η αλίευση του τόνου ενώ στην βιομηχανική αλιεία έδωσαν με άδικο τρόπο συγκεκριμένες ποσότητες. Επειδή ο πόρος πέτυχε γρήγορη ανάκτηση , τώρα παρατηρείται ένα σοβαρό πρόβλημα πλεονάσματος του πόρου ως αποτέλεσμα των ορίων που έχουν τεθεί. Όταν ανοίγει η εποχή, τα προβλήματα αφορούν την παρεμβολή με τα μικρά πελαγικά. Εξηγεί ότι ο στόλος των γρι γρι στην Πάλμα ντι Μαγιόρκα έχει προβλήματα αλίευσης γιατί όταν ανάβουν τα φώτα και γίνεται η έξοδος για ψάρεμα, έρχονται τα μικρά πελαγικά αλλά έρχονται και οι τόνοι που εμποδίζουν την αλίευση και πολύ συχνά οι αλιείς δεν καταφέρνουν να ρίξουν τα δίχτυα. Πέραν αυτού, σε ότι αφορά τον μεγάλο βιομηχανικό στόλο στις Βαlearίδες, ένα μεγάλο μέρος των αλιευμάτων καταλήγει στον πυθμένα της θάλασσας δημιουργώντας περιβαλλοντικό πρόβλημα με όλους αυτούς τους σκελετούς. Τα αλιευτικά θα πρέπει σε κάθε περίπτωση να καταχωρίσουν λογιστικά τις αλιευτικές μέρες ακόμη και αν δεν καταφέρουν να αλιεύσουν. Πρόκειται για ένα σοβαρό πρόβλημα που έχει καταγγεληθεί πολλές φορές.



Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) αναφέρει ότι στην Ελλάδα τα γρι γρι δεν αλιεύουν τον ερυθρό τόνο γιατί το κράτος δεν δίνει άδειες για αυτού του τύπου την αλιεία. Συμφωνεί ότι ο αριθμός των ερυθρών τόνων έχει αυξηθεί και υπάρχει πολύ μεγάλη επίπτωση στα αποθέματα σαρδέλας και τόνου.

Ο συνάδελφος του κου Bouts (EFCA) επιβεβαιώνει ότι δεν έχουν δοθεί άδειες για γρι γρι σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο.

Ο Marinko Mikelenic (Croatian Trawlers) ανακοινώνει ότι στην Κροατία υπάρχει μεγάλο πρόβλημα με τον τόνο και τα απλάδια. Μπορεί να συμβεί να υπάρξουν παραλιεύματα που δεν μπορούν να κρατήσουν επάνω στο αλιευτικό λόγω των κυρώσεων. Θα ήταν λοιπόν επιθυμητό να υπάρχει μία ποσόστωση προκειμένου να ποσοτικοποιηθούν αυτά τα παραλιεύματα γιατί για την ώρα κανείς δεν μπορεί να γνωρίζει κάτι για αυτά.

Ο Bertrand Wendling (AMOP) υπογραμμίζει ότι η κατάσταση των αποθεμάτων του ερυθρού τόνου αποτελεί μία περίπτωση επιτυχίας στην οποία συνετέλεσαν όλοι. Τώρα όμως οι χώρες μέλη θα πρέπει να ασχοληθούν με τον καταμερισμό των ποσοστώσεων και να επιλύσουν τα καινούργια προβλήματα.

Ο Stephan Beaucher (MedReact) ζητάει να μάθει από τον Leon Bouts αν υπάρχουν δεδομένα που να αφορούν την μόνιμη αποστολή για τις FRA και αν αυτή η τεκμηρίωση θα μπορούσε να σταλεί στην Γραμματεία προκειμένου να μοιραστεί κατόπιν στα μέλη. Προσθέτει ότι παρακολούθησε και ένα εργαστήριο για την Τεχνητή Νοημοσύνη σχετικά με τις αλιευτικές ζώνες. Αναρωτιέται αν στην EFCA η ΤΝ χρησιμοποιείται για ηλεκτρονικά συστήματα ελέγχου εξ αποστάσεως καθώς και τι θα μπορούσε κανείς να αναμένει από το μέλλον.

Ο Leon Bouts (EFCA) αναφέρει ότι είναι σε φάση σύνταξης μίας έκθεσης με βάση τις δικές τους δράσεις. Δεν υπάρχουν πολλές δημοσιεύσεις, ότι δημοσιεύεται, δημοσιεύεται στην ιστοσελίδα και θα σταλεί και στα μέλη. Σε ότι αφορά την ΤΝ, γνωρίζουν ότι πρόκειται για ένα θέμα που είναι όλο και περισσότερο σημαντικό και ότι υπάρχει εξειδικευμένο προσωπικό που παρακολουθεί τις εξελίξεις.

Το EFCA συνεργάζεται με τα κράτη μέλη προκειμένου να αναπτυχθούν κατευθυντήριες γραμμές τεχνικού χαρακτήρα για τις τηλεκάμερες που βρίσκονται επάνω στα αλιευτικά. Αφορούν τα ελάχιστα προαπαιτούμενα και δημοσιεύονται στην ιστοσελίδα. Θα δώσει τα link των εκθέσεων που αφορούν το πρόγραμμα ABM (Automated Behaviour Monitoring- Αυτοματοποιημένος Έλεγχος Συμπεριφοράς) που αφορά την παρακολούθηση των περιοχών.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Αι Kimoto από το ICCAT.

Ο Αι Kimoto από το ICCAT ευχαριστεί για την πρόσκληση και περνάει στην παρουσίαση των αποτελεσμάτων της συνόδου του SCRS για τον ερυθρό τόνο του Ατλαντικού και για τον

μακρύπτερο τόνο στην Μεσόγειο. Αναφέρει ότι η αξιολόγηση συγκέντρωσε στοιχεία για το 2022 και ότι τώρα έχουμε περάσει στο MSE (Management Strategy Evaluation – Αξιολόγηση Στρατηγικής Διαχείρισης) και χάρις στα μέτρα ελέγχου των εισροών ο στόχος είναι να διατηρηθούν σταθερά τα επίπεδα αλιεύσης. Παραθέτει τα αλιεύματα καθώς και μία περίληψη του MSE για τον ερυθρό τόνο. Αναφέρεται στις αποδόσεις για το 2023 καθώς και στην γνωμοδότηση του SCRS σχετικά με την διαχείριση του ερυθρού τόνου στις ανατολικές περιοχές με ένα TAC που φτάνει τους 40.570 τόνους από το 2023 μέχρι το 2025. Με βάση το πρωτόκολλο δεν υπάρχει καμία έκτακτη συνθήκη που να επιτρέπει μία διακύμανση. Παρουσιάζει και τις συστάσεις που αφορούν τον ερυθρό τόνο. Περνάει κατόπιν στην παρουσίαση του μακρύπτερου τόνου με τα δεδομένα που φτάνουν μέχρι το 2022.

Ο συντονιστής ζητάει εξηγήσεις για τις διακυμάνσεις των αποθεμάτων του μακρύπτερου τόνου. Έχει καταλάβει ότι λαμβάνοντας υπόψη το επίπεδο αβεβαιότητας, το SCRS προβλέπει μία βελτίωση στην συλλογή των δεδομένων ακόμη και για την μη ελεγχόμενη αλιεία. Ζητάει να μάθει αν αυτό αφορά τρίτες χώρες ή ευρωπαϊκές χώρες. Επειδή την επόμενη χρονιά θα μετρηθεί εκ νέου το επίπεδο των ποσοστόσεων 2026-2029, ζητάει να μάθει αν θα μπορούσαν ήδη να ανακοινωθούν οι ημερομηνίες για τον ερυθρό τόνο.

Ο Αι Kimoto απαντάει ότι την επόμενη χρονιά θα πρέπει να κάνουν τον υπολογισμό για το 2026-2029 με βάση την τρέχουσα διαχειριστική διαδικασία. Αυτή την στιγμή επαληθεύουν τα λειτουργικά μοντέλα συμπεριλαμβάνοντας και πληροφορίες που προέρχονται από την σήμανση πριν από την αλιεία. Κατά συνέπεια όλα εξαρτώνται από την διαχειριστική διαδικασία.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) αναφέρει για τον μακρύπτερο τόνο ότι ένα από τα προβλήματα που οφείλονται στην αβεβαιότητα για τα δηλωμένα αλιεύματα, είναι ο δείκτης του γόνου για την βαθμονόμηση. Έχουν χρησιμοποιηθεί διαφορετικά εργαλεία για την λήψη δειγμάτων και κατά συνέπεια χρησιμοποιήθηκαν διαφορετικές πληροφορίες. Η ομάδα κατέληξε σε μία συμφωνία ως προς την μεθοδολογία και κατά συνέπεια τα αποτελέσματα υπήρξαν διαφορετικά. Στην μία περίπτωση υπήρξε υπεραλίευση ενώ στην άλλη δεν υπήρξε. Η άλλη αβεβαιότητα αφορά τα ιστορικά αλιεύματα σε ορισμένες περιπτώσεις όπως για τον μακρύπτερο τόνο όπου τα αλιεύματα δεν είναι πραγματικά. Σε ότι αφορά την Ανατολική Μεσόγειο υπάρχει μία έλλειψη καταγραφής ακόμη και για τα παραλιεύματα. Αυτό είναι κάτι που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη. Η ομάδα συνιστά τα τωρινά επίπεδα για τα επόμενα χρόνια.

Ο Stephan Beaucher (Medreact) ζητάει να μάθει για πιο λόγο υπάρχει αυτή η έντονη υποψία για την παράνομη αλιεία μόνον για τον μακρύπτερο τόνο, αν το πρόβλημα οφείλεται σε μία έλλειψη ελέγχων.

Ο Mauricio Ortiz (ICCAT) απαντάει ότι όπως αναφέρεται για τα ιστορικά αλιεύματα του μακρύπτερου τόνου, αλλά και για τα πρόσφατα αλιεύματα, θα πρέπει να εξεταστούν τα δεδομένα από τους εθνικούς ερευνητές γιατί υπάρχει η υποψία ότι μερικά αλιεύματα που συνδέονται με τα γρι γρι στην Μεσόγειο, δεν είναι σαφές αν αναφέρονται σε μακρύπτερο ή ερυθρό τόνο και αυτό οφείλεται σε διάφορους λόγους. Θα πρέπει πρώτα να επιβεβαιωθεί αυτό το δεδομένο. Πέραν

αυτού, τα τελευταία χρόνια, στην Ανατολική Μεσόγειο, στην Αίγυπτο και ενδεχομένως στην Συρία και την Λιβύη υπάρχουν σημαντικά αλιεύματα μακρύπτερου τόνου που δεν έχουν δηλωθεί στο ICCAT. Κατά συνέπεια θα ήταν σκόπιμο να υπάρξει επαφή με αυτές τις χώρες.

Ο Ivan Birkic (HOK) αναφέρει ότι στην Αδριατική στην περιοχή της Κροατίας, υπάρχουν μόνον 18 αλιευτικά που έχουν άδεια αλίευσης τόνου. Τα αλιευτικά όμως των μικρών πελαγικών υφίστανται μεγάλες ζημιές που προκαλούνται από αυτούς τους θηρευτές. Στην Αδριατική τα μικρά πελαγικά ξεφεύγουν και τα αλιευτικά επιστρέφουν στο λιμάνι άπραγα. Αυτό είναι ένα γεγονός και κανένας δεν δείχνει να καταλαβαίνει τις μεγάλες ζημιές που προκαλεί στα εργαλεία. Δαπανώνται 70.000 τον χρόνο για την κατανομή των αλιευτικών εργαλείων και μπορούν να καλύψουν μόνον το 10%. Κανένας δεν τους ακούει ούτε το EFCA ούτε το ICCAT. Βρίσκονται σε μία απελπιστική κατάσταση και ζητάει να μάθει ποια είναι η πραγματική προσέγγιση bottom-up.

Ο συντονιστής αναφέρει ότι αυτές οι παρατηρήσεις έχουν μεγαλύτερη βαρύτητα και αξία όταν υπάρχουν αποδείξεις. Ζητάει λοιπόν να αποσταλούν βίντεο και φωτογραφίες προκειμένου να τεκμηριωθούν τα όσα συμβαίνουν.

Ο Γιώργος Τσέρπες (ICCAT) αναφέρεται στο σημείο της έκθεσης SCRS που αφορά τον ξιφία στην Μεσόγειο. Ενημερώνει για την εργασία που έχει γίνει από τις επιστημονικές ομάδες. Ανακοινώνει ότι η τελευταία αξιολόγηση έγινε πριν από 4 χρόνια δηλαδή τον Ιούνιο του 2020 και ότι το απόθεμα αντιμετωπίζεται διαχειριστικά με μέτρα ελέγχου εισροών και εκροών. Το μοναδικό αλιευτικό εργαλείο που χρησιμοποιείται είναι το παραγάδι. Μέχρι το 2013 υπήρχαν και απλάδια τα οποία όμως απαγορεύτηκαν. Η παραγωγή είναι κάτω από τα επίπεδα των ποσοστώσεων των τελευταίων ετών. Η βιομάζα βρίσκεται κάτω από το βέλτιστο επίπεδο αλλά δεν μπορούμε να μιλάμε για υπεραλίευση. Αναφέρεται μετά στις συστάσεις για τον ξιφία.

Ο συντονιστής ζητάει να μάθει αν και σε αυτή την περίπτωση υπάρχουν αβεβαιότητες.

Ο κος Τσέρπες απαντάει ότι γίνονται μερικά πειράματα για την Δυτική Μεσόγειο κοντά στο Γιβλαρτάρ προκειμένου να οριστεί η ποσότητα στην Μεσόγειο και τον Ατλαντικό. Στο παρελθόν υπήρξαν μερικά στοιχεία που τους έκαναν να σκεφτούν ότι υπάρχουν υποπληθυσμοί στην Μεσόγειο αλλά ο στόχος είναι να επικεντρωθεί κανείς στο κράμα των ατλαντικών και μεσογειακών ειδών.

Ο κος Wendling αναφέρει ότι δημιουργήθηκε μία ομάδα μεταξύ τεσσάρων Γνωμοδοτικών Συμβουλίων εκ των οποίων το ένα είναι το MEDAC, προκειμένου να εξεταστούν οι τεχνικές που συνδέονται με το ICCAT που λειτουργεί μάλλον καλά.

Η Rosa Caggiano προσθέτει ότι αυτή η συνεργασία με τα άλλα ΓΣ συνεχίζεται και το LDAC έστειλε ένα σχέδιο γνωμοδότησης στο ICCAT γιατί η ιδέα είναι να γίνουν προτάσεις πριν από το καλοκαίρι προκειμένου να καταβληθεί προσπάθεια συνεργασίας με τα άλλα ΓΣ.

Ο συντονιστής περνάει στο σημείο Διάφορα της ημερησίας διάταξης και δίνει τον λόγο στον Πρόεδρο Marzoa που προσθέτει μία τελευταία παρέμβαση σχετικά με την συνάντηση μεταξύ Γνωμοδοτικών Συμβουλίων κατά την διάρκεια της οποίας παρουσιάστηκαν στην DG MARE τα σημεία που συμφωνήθηκαν από το MEDAC: αξιολόγηση της ΚΑΛΠ, Πολυετή Προγράμματα, διαχείριση του θαλάσσιου χώρου, η ETP, το EMD και το Fishers of the future. Υπογραμμίζει ότι στην παρέμβασή του στην ΕΕ ζητήθηκε να γίνει μία ερμηνεία του άρθρου 2 της ΚΑΛΠ με την ευρύτερη έννοια λαμβάνοντας υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές και αναφέροντας όσα προβλέπονται από την ΕΕ σε μία ανακοίνωσή της του 2025. Αναφέρει ότι αυτή η υπόμνηση ενόχλησε την ΕΕ που απάντησε ότι θα ήταν αναγκαίο να σταματήσουν να γίνονται εικασίες ως προς την ερμηνεία της απόφασης και ότι χρειάζεται να γίνει μία υπεύθυνη ερμηνεία της. Ο κος Marzoa αναφέρει ότι τον εξέπληξε η παρατήρηση της DG MARE που υποστηρίζει ότι περιορίστηκε στο να κάνει μία κατά λέξη παράθεση των ίδιων των λεχθέντων από την ΕΕ.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες της συνάντησης και ευχαριστεί τους διερμηνείς για την εργασία τους.

Ref.:112/2025

Roma, el 14 de abril de 2025

**ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO 2 GRANDES PELÁGICOS**  
**The Park Hotel**  
**Hatzeov perivoj 3, Split**  
**17 de octubre de 2025**

Coordinador: Bertrand Wendling

El coordinador Wendling da la bienvenida a todos y solicita la aprobación del orden del día y del acta de la reunión del GT2 del 20 de junio de 2024. Ambas son aprobadas por unanimidad. A continuación, cede la palabra a Leon Bouts.

Leon Bouts (AECF) señala que ha trabajado antes con otros CC, pero que es la primera vez que asiste a una reunión del MEDAC; agradece pues la invitación para presentar los resultados preliminares de la campaña de pesca 2024 del PDC (Plan de Despliegue Conjunto) para el atún rojo (BFT) en el Atlántico oriental y el Mediterráneo, centrándose en las actividades que atañen al BFT. Muestra la base legal de los PDC, señalando que se centrará en el PDC MED. Explica que este PDC, de un año de duración, desarrolla los medios de inspección y las zonas de pesca prioritarias, con un intercambio de información SLB para obtener una visión general de todas las actividades pesqueras. Destaca que también existen herramientas de inspección conjuntas, con un intercambio de inspectores entre los EM en las distintas patrulleras. Muestra las especies más importantes cubiertas por el plan, entre ellas el pez espada, el atún blanco, el bacalao y el camarón, y a continuación expone los resultados preliminares de la campaña de 2024 sobre el atún rojo para el Atlántico oriental y el Mediterráneo, en la que se realizaron más de 3.000 inspecciones, de las que 183 notificaron al menos una presunta infracción. Durante esta campaña, la CICAA elaboró 75 informes de inspección. La campaña duró un par de meses y se registraron 187 eventos de captura y 77 de enjaulamiento. Continúa mostrando el trabajo realizado en las zonas de restricción pesquera, donde existe un sistema que trabaja con la AESM para compartir datos que les permiten saber lo que ocurre en esas zonas gracias a los sistemas de vigilancia ABM que generan una alarma si el buque pesquero se encuentra en una zona donde no debería estar, activando un procedimiento de verificación.

El coordinador agradece a Bouts su cooperación y sus actividades de información, mencionando que muchos profesionales se quejan cada año de las actividades de pesca ilegal. A continuación, pregunta por los controles en las zonas de pesca de la FRA para saber si se basan en el SLB o en datos satelitales.

Bouts (AECF) contesta que se utilizan los datos del SLB y que los Estados miembros comparten esta información, junto con los datos a disposición de las autoridades marítimas, que los cotejan para rastrear a los buques pesqueros. Normalmente, en esas zonas no se puede pescar sino sólo transitar, y esto se puede comprobar mediante el SLB, que detecta la velocidad del buque e indica si es compatible con una actividad pesquera o sólo de tránsito.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) señala que en Tarragona hay granjas de atún y todo lo que tiene que ver con el traslado es de suma importancia: capturan atunes que no son muy grandes y los traslados son objeto de gran atención, porque a menudo se sueltan atunes al mar después de engordarlos en jaulas. Cree que hay un número indefinido de atunes en la granja, que luego se van desplazando. Opina que los protocolos perjudican a la flota de cerco y a los pequeños pelágicos, porque sitúan a los depredadores cerca de especies que ya están muy afectadas. Pregunta cuáles son los criterios para los traslados y cómo se tienen en cuenta los movimientos de estos atunes.

Bouts dice estar al corriente de esta dinámica, aunque desconoce las normas en este ámbito concreto; sin embargo, cree que existen condiciones precisas para liberarlos en el mar.

El colega de Bouts (EFCA) señala que existen protocolos para la liberación del atún rojo que fijan una distancia mínima para la liberación y una cantidad precisa, y que después se traslada la jaula. También sabe que cuando se da esta situación, los ejemplares permanecen en la zona de liberación porque encuentran comida fácilmente; sin embargo, cree que el foro adecuado para abordar esta cuestión es la CICAA, sobre todo si el objetivo es cambiar los protocolos y proponer modificaciones y cambios en los parámetros.

Domingo Bonin (FBCP) señala que, como las Baleares son una de las mejores zonas de captura de atún del Mediterráneo, cuando se abre la pesca llegan flotas de cuatro o cinco países de la UE. Hasta hace unos años, las flotas no europeas dañaban el recurso en detrimento de la pesca artesanal española. Posteriormente, en el marco de un plan de recuperación, se prohibió a la pesca artesanal la captura de atún, mientras que a la pesca industrial se le asignaron injustamente cantidades. Como el recurso se recuperó rápidamente, ahora hay un grave problema de excedentes y cuando se abre la temporada se producen interferencias problemáticas con los pequeños pelágicos. Explica que la flota cerquera de Palma de Mallorca tiene problemas para pescar porque, cuando encienden las luces y salen a faenar, llegan los pequeños pelágicos, pero también llegan los atunes, lo que impide su captura y los barcos no suelen echar las redes. Además, debido a la gran flota industrial, en las Baleares, buena parte de las capturas acaban en el fondo marino, generando un problema medioambiental con los cadáveres. E incluso si no consiguen capturar peces, los barcos tienen que contabilizar sus jornadas de pesca: se trata de un grave problema que ha sido denunciado en numerosas ocasiones.

Kleio Psarrou (PEPMA) señala que los cerqueros no pueden capturar atún rojo en Grecia porque el Estado no concede permisos para esta pesquería. Está de acuerdo en que el número de atunes rojos ha aumentado, con un enorme impacto en las poblaciones de anchoa y sardina.

El colega de Bouts (EFCA) confirma que no hay redes de cerco asignadas al atún rojo.

Marinko Mikelenic (Croatian Trawlers) señala que en Croacia también hay grandes problemas con el atún y las redes de enmalle, y además es posible que haya capturas accesorias que no puedan mantener a bordo debido a las sanciones. Por ello, sería deseable disponer de una cuota para

cuantificar estas capturas accesorias, ya que actualmente nadie hace un seguimiento de las mismas.

Bertrand Wendling (AMOP) subraya que, a pesar de todo, la situación de la población de atún rojo es un éxito en el que todos han tomado parte, pero ahora los EM deben fijar la repartición de las cuotas y resolver los nuevos problemas que han surgido.

Stephan Beaucher (MedReact) pregunta a Leon Bouts si se dispone de cifras sobre la misión permanente en las FRA y si se puede enviar la documentación a la Secretaría para su difusión entre los miembros. Añade que asistió a un taller sobre IA para la pesca y se pregunta si la AECP utiliza la inteligencia artificial para los sistemas electrónicos de control remoto y qué cabe esperar para el futuro.

Leon Bouts (AECP) señala que se elabora un informe basado en sus operaciones, aunque no se hacen muchas publicaciones y que éstas se encuentran a disposición en la página web. En cuanto a la IA, saben que es un tema cada vez más importante y cuentan con personal interno que sigue su desarrollo. La AECP trabaja mucho con los Estados miembros en la elaboración de directrices técnicas para las cámaras a bordo de los buques pesqueros, para los requisitos mínimos que deben seguirse; la información sobre todo ello también se publica en la página web, por lo que facilitará enlaces a informes sobre el proyecto ABM (Automated Behaviour Monitoring) para la vigilancia de las áreas.

A continuación, el coordinador cede la palabra a Ai Kimoto, de la CICAA.

Ai Kimoto (CICAA) agradece la invitación y pasa a presentar los resultados de la sesión del SCRS sobre el atún rojo del Atlántico y el atún blanco del Mediterráneo. Señala que se ha recogido la evaluación para 2022 y que ahora se ha pasado al MSE y que, debido a las medidas de control de los inputs, pretenden mantener estables los niveles de capturas. Muestra las capturas y un resumen del MSE para el atún rojo. Presenta los rendimientos de 2023 y el dictamen del SCRS sobre la gestión del atún rojo oriental con un TAC de 40.570 toneladas de 2023 a 2025. Basándose en el protocolo, no existen circunstancias excepcionales que permitan una variación. También presenta las recomendaciones relativas al atún rojo. A continuación, expone la situación del atún blanco con datos hasta 2022.

El coordinador pide explicaciones sobre la evaluación de la población de atún blanco para la que entiende que, dado el grado de incertidumbre, el SCRS prevé mejorar la recogida de datos también para las pesquerías no controladas; pregunta entonces si se refiere a terceros países o a países europeos. Dado que el nivel de la cuota 2026-29 tendrá que volver a medirse el año que viene, pregunta también si ya hay fechas oficiales para la evaluación del atún rojo.

Ai Kimoto, contesta que el año que viene tendrán que hacer el cálculo 2026-29 basándose en el procedimiento de gestión actual y que ahora están verificando los modelos operativos incluyendo

información del mercado previo a la captura, por lo que todo dependerá del procedimiento de gestión.

Mauricio Ortiz (CICAA) para el atún blanco señala que uno de los problemas relacionados con la incertidumbre para la captura declarada es el índice larvario para la calibración. Se utilizaron distintas herramientas de muestreo y, por lo tanto, información diferente: el grupo no pudo alcanzar un acuerdo sobre la metodología y los resultados fueron discordantes, es decir, sobrepesca para un escenario y no sobrepesca en otro. La otra incertidumbre se refiere a las capturas históricas, ya que, en algunos casos, como en el del atún blanco, las capturas no son reales. En el caso del Mediterráneo oriental, también se carece de informes reales sobre capturas accesorias y esto también debe revisarse. El Grupo recomienda mantener los niveles actuales en los próximos años.

Stephan Beaucher (Medreact) se pregunta por qué existe una fuerte sospecha de pesca ilegal sólo en el caso del atún blanco, es decir, si se debe a una carencia de controles.

Mauricio Ortiz (CICAA) contesta que, como se ha indicado, el historial de capturas de atún blanco, pero también las capturas recientes, deben ser revisadas por los investigadores nacionales, ya que por varias razones se sospecha que en algunas capturas asociadas a redes de cerco en el Mediterráneo no está claro si se trata de atún blanco o de atún rojo. Primero deben confirmarlo. Además, en el Mediterráneo oriental, en Egipto y posiblemente en Siria y Libia, se ha informado de la existencia de importantes capturas de atún blanco que no han sido declaradas a la CICAA en los últimos años, por lo que la sugerencia es ponerse en contacto con estos países y comprobarlo.

Ivan Birkic (HOK) señala que en el mar Adriático, en Croacia, sólo hay 18 barcos autorizados a capturar atún, pero los buques que se dedican a la pesca de pequeños pelágicos sufren graves daños a causa de estos depredadores. En el Adriático, los pequeños pelágicos se escapan y los barcos regresan a puerto sin capturas. Es un hecho y nadie presta atención a este fenómeno, que además causa enormes daños a los aparejos. Gastan 70.000 euros al año en reparar los artes de pesca y sólo pueden cubrir el 10% de esta cantidad. Nadie les hace caso, ni la AECP ni la CICAA. Se encuentran en una situación desesperada y se pregunta cuál es el verdadero enfoque ascendente.

El coordinador señala que estas observaciones tienen más peso y valor si van acompañadas de pruebas, por lo que pide vídeos, fotos para documentar lo que está ocurriendo.

George Tserpes (CICAA) pasa al punto relativo al informe del SCRS sobre el pez espada en el Mediterráneo y ofrece actualizaciones basadas en la labor realizada en los grupos científicos. Informa de que la última evaluación se realizó hace cuatro años, en junio de 2020, y que la población se gestiona con medidas de control de input y output. El único arte de pesca utilizado es el palangre; hasta 2013 también había redes de enmalle, pero éstas se han prohibido. La producción está por debajo de los niveles de las cuotas en los últimos años. La biomasa está por debajo del nivel óptimo, pero no se puede hablar de sobrepesca. A continuación, presenta las recomendaciones para el pez espada.



El coordinador plantea también en este caso el problema de la incertidumbre.

Tserpes responde que hay algunos experimentos en marcha para el Mediterráneo occidental, cerca de Gibraltar, para determinar la cantidad de mezcla entre el Mediterráneo y el Atlántico. En el pasado han realizado algunos ensayos que los han llevado a pensar que existen subpoblaciones en el MED, pero el objetivo es centrarse en esta mezcla.

Wending señala que se ha creado un grupo entre cuatro CC, incluido el MEDAC, para tratar asuntos relacionados con la CICAA, que funciona bastante bien.

Rosa Caggiano añade que este trabajo conjunto con los demás CC continúa y que el LDA. ha enviado el borrador de dictamen de cara a la sesión de la CICAA, ya que la idea es hacer propuestas antes del verano para intentar trabajar de forma conjunta.

El coordinador pasa al último punto del orden del día, es decir, Varios e imprevistos, y cede la palabra al presidente Marzoa que añade una última intervención sobre la reunión Inter-AC en la que se presentaron a la DG MARE los puntos acordados por el MEDAC: la evaluación de la PPC, los PAM, la gestión del espacio marítimo, la ETP, el EMD y los Pescadores del futuro. Subraya que en sus observaciones a la CE solicitó que el artículo 2 de la PPC se interpretara en sentido amplio, teniendo en cuenta el aspecto socioeconómico, mencionando también lo dispuesto por la CE en su Comunicación para 2025. Señala que esta mención molestó a la CE, que respondió que era necesario dejar de especular sobre la interpretación de esta disposición y que era preciso hacer una interpretación responsable. Marzoa se mostró impresionado por la observación de la DG MARE, puesto que él se había limitado a citar literalmente las propias palabras de la CE.

El coordinador clausura la reunión agradeciendo la labor de los intérpretes.

**ZAPISNIK RADNE SKUPINE 2 VELIKE PELAGIJSKE VRSTE**

**The Park Hotel**

**Hatzeov perivoj 3, Split**

*17. listopada 2025.*

Koordinator: Bertrand Wendling

Koordinator Wendling želi svima dobrodošlicu i prelazi na usvajanje dnevnog reda i zapisnika sa sastanka RS2 od 20. lipnja 2024., te se oba jednoglasno usvajaju. Zatim daje riječ Leonu Boutsu.

Leon Bouts iz EFCA-e ističe da je već surađivao s drugim savjetodavnim vijećima (CC) i da je ovo prvi put da sudjeluje na sastanku MEDAC-a te zahvaljuje na pozivu da predstavi preliminarne rezultate ribolovne sezone 2024. JDP-a (Plan o zajedničkom korištenju sredstava - *Joint Deployment Plan*) za plavoperajnu tunu (BFT) istočnog Atlantika i Sredozemlja, s fokusom na aktivnosti vezane uz BFT. Navodi pravnu osnovu JDP-a, kaže da će se usredotočiti na onu koja se odnosi na MED. Objašnjava da se u ovom JDP-u razvijaju načini provođenja inspekcije i prioritetna ribolovna područja te da on traje tijekom cijele godine, uz razmjenu informacija VMS-a kako bi se dobio pregled svih ribolovnih aktivnosti. Podsjeća da imaju i zajedničke alate za inspekciju, kao i razmjenu inspektora među državama članicama na različitim patrolnim plovilima. Prikazuje najvažnije vrste koje su obuhvaćene planom, uključujući iglun, tunj dugokrilac, oslić i škamp, a zatim prikazuje preliminarne rezultate ribolovne sezone za plavoperajnu tunu za istočni Atlantik i Sredozemlje za 2024. u kojoj je provedeno više od 3000 inspekcijskih pregleda, od kojih 183 s barem jednom sumnjom na kršenje. Tijekom ove sezone imali su 75 inspekcijskih izvješća u okviru ICCAT-a. Ribolovna sezona trajala je nekoliko mjeseci i zabilježeno je 187 ulova i 77 stavljanja u kaveze. Zatim prikazuje što je sve provedeno u područjima ograničenog ribolova, gdje imaju sustav razmjene podataka s EMSA-om, kojim se stvara integrirana pomorska slika i zahvaljujući kojoj mogu znati što se događa u tim područjima, s obzirom na to da koriste ABM sustave za praćenje, koji šalju upozorenje ako se ribarsko plovilo nalazi na području gdje ne bi trebalo biti, što se potom provjerava.

Koordinator zahvaljuje Boutsu na suradnji i informacijama jer podsjeća da se svake godine mnogi profesionalci žale na ilegalne ribolovne aktivnosti. Pita, vezano uz kontrole u FRA područjima, da li se one temelje na podacima VMS-a ili na satelitskim podacima.

Bouts (EFCA) odgovara da koriste VMS podatke država članica i razmjenjuju podatke, kao i sve podatke koji su dostupni pomorskim tijelima, koje objedinjuju i tako prate ribarska plovila. Problem je u tome što nije rečeno da se u tim područjima uvijek i ribari, često je moguće i da se radi samo o tranzitu kroz to područje. Stoga se to mora provjeriti putem VMS-a koji provjerava i brzinu ribarskog broda, koja nije ista kod ribarenja i kod prolaska područjem.

Xavier Domenech (Federacija Tarragone) ističe da u Tarragoni postoje klopke za tunu i da je sve što ima veze s premještanjem od iznimne važnosti. Ističe da jedinke tune nisu jako velike i da se premještanja obavljaju vrlo oprezno jer često nalaze tunu koja se nakon tova u kavezima baca natrag u more. Smatra da se oko uzgajališta nalazi neodređena količina tune, ali se ona postupno pomiče. Vjeruje da protokoli štete floti plivaričara i malim pelagičnim vrstama jer se grabežljivce postavlja u blizini nekih vrsta koje su već ionako jako pogođene. Pita koji su kriteriji za premještanja i kako se uzimaju u obzir kretanja ove tune.

Bouts kaže da je toga svjestan, ali ne zna koja su pravila za ovo specifično područje. Vjeruje, međutim, da postoje precizni uvjeti za puštanje u more.

Kolega g. Bouts (EFCA) ističe da postoje protokoli za puštanje plavoperajne tune u more, u kojima je predviđena minimalna udaljenost za puštanje u more, točna količina i naknadno premještanje kaveza. Također zna da se događa da tuna ostaje na području gdje je puštena jer lako pronalazi hranu, ali smatra da je pravi forum za rješavanje ove teme ICCAT, a posebno što se tiče mijenjanja ICCAT-ova protokola te predlaganja izmjena i konačnu izmjenu tih parametara.

Domingo Bonin (FBCP) s Balearskog otočja ističe da, budući da se radi o jednom od najboljih područja za ribolov tune na Sredozemlju, prilikom otvaranja sezone, onamo stižu flote iz 4-5 zemalja EU-a. Ističe da su do prije nekoliko godina neeuropske flote oštetile resurs na štetu španjolskog malog priobalnog ribolova. Nakon toga je malom priobalnom ribolovu planom oporavka zabranjen ribolov tune, a industrijskom ribolovu količine su dodijeljene nepravedno. Budući da se resurs brzo oporavio, sada postoji ozbiljan problem viška resursa kao rezultat nametnutih ograničenja, a kada se otvori sezona, javlja se problem interferencija s malom plavom ribom. Objašnjava da flota plivaričara iz Palma de Mallorce ima problema s ulovom jer, kada upale svjetla i odu u ribolov, stiže mala plava riba, ali i tune koje ometaju ulov, a brodovi često ne uspijevaju baciti mreže. Osim toga, za veliku industrijsku flotu na Balearskim otocima velik dio ulova završava na dnu mora, a trupovi u moru stvaraju ekološki problem. Brodovi moraju računati i te ribolovne dane, čak i ako ne uspijevaju loviti: to je ozbiljan problem koji su prijavili mnogo puta.

Kleio Psarrou (PEPMA) ističe da u Grčkoj plivaričari ne love plavoperajnu tunu, jer država za taj ribolov ne daje dozvolu. Slaže se da se brojnost plavoperajne tune povećala i da je utjecaj na stokove incuna i srdele ogroman.

Boutsov kolega (EFCA) potvrđuje da ne postoje okružujuće mreže plivarice dodijeljene ulovu plavoperajne tune.

Marinko Mikelenić (Hrvatske kočarice) kaže da u Hrvatskoj imaju veliki problem s tunom i mrežama stajaćicama, a može se dogoditi i da postoji usputni ulov koji zbog sankcija ne mogu zadržati na plovilu. Stoga bi bilo poželjno imati kvotu za kvantificiranje tog usputnog ulova jer ga trenutno nitko ne prati.

Bertrand Wendling (AMOP) ističe da je stanje stoka plavoperajne tune i dalje dobro i da su za to svi zaslužni, ali da države članice sada moraju utvrditi raspodjelu kvota i riješiti nove probleme.

Stephan Beaucher (MedReact) pita Leona Boutsu postoje li podaci o stalnoj misiji za FRA područja i može li se dokumentacija poslati Tajništvu kako bi se potom prosljedila članovima. Dodaje da je prisustvovao radionici o umjetnoj inteligenciji za ribarska područja i pita se koristi li se u EFCA-i umjetna inteligencija za sustave daljinskog elektroničkog praćenja i što možemo očekivati ubuduće.

Leon Bouts (EFCA) ističe da sastavljaju izvješće na temelju svog poslovanja i da se ne objavljuje puno, jedino što je objavljeno i što će se podijeliti nalazi se na web mjestu. Što se umjetne inteligencije tiče, oni znaju da je to sve važnije pitanje i imaju interno osoblje koje prati njezin razvoj. EFCA uvelike surađuje s državama članicama na izradi tehničkih smjernica za kamere na ribarskim plovilima kako bi se poštovali minimalni zahtjevi, a to je također objavljeno na internetskim stranicama. Dostavit će poveznice na izvješća povezana s projektom ABM (*Automated Behavior Monitoring*) za praćenje područja.

Koordinator predaje riječ Al Kimotu iz ICCAT-a.

Al Kimoto iz ICCAT-a zahvaljuje na pozivu i prelazi na predavljanje rezultata sjednice SCRS-a o atlantskoj plavoperajnoj tuni i tunju dugokrilcu u Sredozemlju. Ističe da je procjena prikupljena za 2022. i da se sada prešlo na MSE te da zahvaljujući mjerama kontrole ribolovnog napora nastoje održati razine ulova stabilnima. Prikazuje ulov i sažetak MSE-a za plavoperajnu tunu. U njemu se navode prinosi za 2023. i mišljenje SCRS-a o upravljanju istočnom plavoperajnom tunom s TAC-om od 40 570 tona od 2023. do 2025. Na temelju protokola ne postoje iznimne okolnosti kojima se dopušta varijacija. Predstavlja i Preporuke o plavoperajnoj tuni. Zatim prelazi na predavljanje podataka do 2022. za tunj dugokrilac.

Koordinator traži objašnjenja o procjeni stoka tunja dugokrilca za koji, koliko shvaća, s obzirom na stupanj neizvjesnosti, SCRS predviđa da se poboljša prikupljanje podataka i za nekontrolirani ribolov, pa pita radi li se o trećim ili europskim zemljama. Također pita, budući da će se sljedeće godine kvota za 2026.-29. morati ponovno izmjeriti, postoje li datumi koji se već mogu najaviti za procjenu plavoperajne tune.

Al Kimoto odgovara da će sljedeće godine morati napraviti izračun za 2026.-29. na temelju tekućeg postupka upravljanja i da trenutno provjeravaju operativne modele, uključujući i informacije koje proizlaze iz označivanja prije ulova te će stoga sve ovisiti o postupku upravljanja.

Mauricio Ortiz (ICCAT) za tunj dugokrilac ističe da je jedan od problema zbog neizvjesnosti oko prijavljenog ulova zapravo indeks ličinki za kalibriranje. Korišteni su različiti alati za uzorkovanje i stoga su korištene i različite informacije, a skupina se nije složila oko metodologije, pa su stoga rezultati bili različiti, odnosno prekomjerni izlov u jednom scenariju, a neprekomjerni izlov u drugom. Druga neizvjesnost odnosi se na povijesne serije ulova, jer u nekim slučajevima, primjerice

kod tunja dugokrilca, ulov nije stvaran. Za istočno Sredozemlje ne prijavljuje se dovoljno, ni usputni ulov, i to treba preispitati. Skupina preporučuje da se trenutačne razine zadrže i narednih godina.

Stephan Beaucher (Medreact) se pita kako to da se na ilegalni ribolov snažno sumnja samo u slučaju tunja dugokrilca, je li to zbog nedostatnih kontrola.

Mauricio Ortiz (ICCAT) odgovara da, kao što je navedeno, nacionalni istraživači trebaju preispitati povijesne i nedavne ulove tunja dugokrilca jer za neke ulove okružujućih mreža plivarica u Sredozemlju nije jasno radi li se o tunju dugokrilcu ili plavoperajnoj tuni, iz nekoliko razloga. Najprije moraju potvrditi te podatke. Osim toga, posljednjih godina u istočnom Sredozemlju, Egiptu, a možda i u Siriji i Libiji, navodno postoji znatan ulov tunja dugokrilca, ali koji nije prijavljen ICCAT-u, pa namjeravaju navedeno provjeriti kod tih zemalja.

Ivan Birkić (HOK) ističe da u Jadranu u Hrvatskoj imaju samo 18 brodova ovlaštenih za ulov tune, ali brodovi za malu plavu ribu trpe ozbiljna oštećenja zbog ovih grabežljivaca. Na Jadranu mala plava riba bježi i brodovi se vraćaju u luku bez ulova. To je činjenica i nitko ne obraća pažnju na to, a uzrokuje se velika šteta na opremi. Godišnje troše 70.000 eura na popravak ribolovne opreme, a mogu pokriti samo 10 % tih troškova. Nitko ih ne sluša, ni EFCA ni ICCAT. Nalaze se u očajnoj situaciji i pita koji je pravi pristup odozdo prema gore.

Koordinator ističe da ova zapažanja imaju još veću težinu i vrijednost ako se potkrijepe dokazima, te stoga traži da se pošalju video snimke, fotografije, kako bi se dokumentiralo sve što se događa.

George Tserpes (ICCAT) raspravlja o točki izvješća SCRS-a koja se odnosi na iglun u Sredozemlju i daje novosti koje su proizašle iz rada provedenog u znanstvenim skupinama. Navodi da posljednja procjena datira iz lipnja 2020., prije 4 godine, a stokom se upravlja mjerama kontrole ribolovnog napora i ulova (*input i output*). Jedinu ribolovni alat koji se koristi je parangal, do 2013. godine postojale su i mreže stajačice koje su, međutim, u međuvremenu zabranjene. Proizvodnja je posljednjih godina bila ispod razina kvota. Biomasa je ispod optimalne razine, ali se ne može govoriti o prekomjernom izlovu. Zatim prikazuje Preporuke za iglun.

Koordinator pita za problem neizvjesnosti i u ovom slučaju.

Tserpes odgovara da su u tijeku neki eksperimenti za zapadno Sredozemlje, u blizini Gibraltara, kako bi se utvrdila do koje mjere dolazi do miješanja između Sredozemlja i Atlantika. U prošlosti su imali neke dokaze zbog kojih su pomislili da postoje subpopulacije u Sredozemlju, ali cilj je usredotočiti se na miješanje atlantskih i mediteranskih vrsta.

Wendling ističe da je osnovana skupina 4 savjetodavna vijeća, od kojih je jedno MEDAC, a koja se bavi pitanjima vezanim uz ICCAT, i koja prilično dobro funkcionira.

Rosa Caggiano dodaje da se taj zajednički rad s drugim savjetodavnim vijećima nastavlja i da je LDAC poslao nacrt mišljenja s obzirom na sjednicu ICCAT-a, jer je namjera ta da se prije ljeta iznesu prijedlozi i pokuša raditi zajedno s drugim savjetodavnim vijećima.

Koordinator prelazi na točku Razno i daje riječ predsjedniku Marzoi koji dnevnom redu dodaje završno izvješće sa sastanka Inter-AC-a tijekom kojeg su GU MARE-u predstavljene MEDAC-ove usuglašene točke: evaluacija ZRP-a, MAP-ovi, upravljanje pomorskim prostorom, ETP, EMD i *Fishers of the Future*. Ističe da je od Europske komisije zatražio da članak 2. ZRP-a tumači u širem smislu, vodeći računa o socioekonomskom aspektu, i da je citirao ono što je Europska komisija utvrdila u svojoj Komunikaciji za 2025. Ističe da je taj podsjetnik uznemirio Europsku komisiju koja je odgovorila da moraju prestati nagađati, već odgovorno tumačiti predmetnu presudu. Marzoa kaže da ga je ta primjedba GU MARE-a pogodila jer je, ponavlja, samo doslovno citirao riječi same Europske komisije.

Koordinator zaključuje sjednicu i zahvaljuje prevoditeljima na obavljenom poslu.



Ref.:112/2025

Rome, 14 April 2025

**WORKING GROUP 2 – LARGE PELAGICS – MEETING REPORT**

**The Park Hotel  
Hatzeov perivoj 3, Split  
17th October 2025**

Coordinator: Bertrand Wendling

The coordinator, Bertrand Wendling welcomed the attendees to the meeting and requested approval of the agenda and the report of the previous WG2 meeting, held on 20th June 2024. Both were unanimously adopted, and the coordinator passed the floor to Leon Bouts.

Leon Bouts of EFCA greeted the participants, saying it was the first time he had attended a MEDAC meeting although he had worked with other ACs before. He thanked the MEDAC for the invitation to present preliminary results of the 2024 specific campaign for bluefin tuna of the Eastern Atlantic and Mediterranean JDP (Joint Deployment Plan). He illustrated the legal basis for JDPs and explained that he would focus on the Mediterranean JDP, noting that it developed and coordinated inspection activities and monitoring of priority fishing areas all year round. This includes exchanging VMS information to have an overview of all fishing activities. He also recalled that there were joint inspection means and an exchange of inspectors between MS on the various patrol vessels. He mentioned the most important species covered by the plan, including swordfish, albacore tuna, hake, and shrimp species, then he illustrated the preliminary results of the 2024 bluefin tuna campaign for the eastern Atlantic and Mediterranean. He informed the meeting that there were more than 3000 inspections of which 183 had at least one suspected infringement. During this campaign they made 75 inspection reports under ICCAT. The campaign lasted a couple of months and recorded 187 catches and 77 caging events. Following on, he illustrated the monitoring work in the fisheries restricted areas, where they use a system sharing EMSA data to create an integrated picture of what happens in those areas, employing Automatic Behaviour Monitoring tools (ABM) which generate an alert if a vessel is in an area where it should not be. These are then verified.

The coordinator thanked Leon Bouts for the collaboration and for the information he had shared, recalling that a great many professional fishers complained about illegal fishing every year. He asked whether controls in FRAs were based on VMS or satellite data.

Leon Bouts (EFCA) replied that they used VMS data from the MS, as well as all the data that are available to the maritime authorities. These were then combined to keep track of fishing vessels, the issue being that vessels were often not permitted to fish in those areas, but they could use them to go from one area to another. They verified this by means of VMS data which also provided the speed of the vessel, which differed according to whether it was fishing or just transiting.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) drew attention to tuna fisheries in Tarragona, where all aspects relating to transfer activities were extremely important. He pointed out that tuna were caught that were not very big, and transfers were handled very carefully because they often found that tuna



were put back into the sea after being fattened in cages. He thought that indefinite numbers of tuna were present around the farming facility, which moved around gradually. He also expressed the view that the established procedures were harmful to the purse seine fleet and small pelagic species, because predators were placed near certain species that were already badly affected. He asked about the transfer criteria and how the movements of tuna were considered.

Leon Bouts said he was aware of this phenomenon, but did not know what rules applied in this specific area. He added that he was sure there were specific criteria for releasing specimens at sea.

Leon Bouts' colleague (EFCA) specified that there were procedures for releasing bluefin tuna that stipulate a minimum distance for release, a precise quantity, and that the cage is moved afterwards. He said he was aware of cases when specimens remained in the area where they were released because food could be found easily. However, he stressed that the correct forum to address this issue was ICCAT especially for applications to change ICCAT procedures, to suggest amendments, and change the parameters.

Domingo Bonin (FBCP) from the Balearic Islands pointed out that as this was one of the best tuna fishing grounds in the Mediterranean, when the fishing season opened fleets arrived from 4-5 EU countries. He added that, until a few years ago, non-European fleets damaged resources to the detriment of Spanish small-scale fisheries. After this there was a recovery plan, and the small-scale fisheries sector was banned from targeting tuna, with the industrial sector being allocated quantities unfairly. He proceeded to note that the resource had recovered rapidly, and now quantities were excessive as a result of the restrictions imposed, this was a problem because there was interference with small pelagics. He explained that the purse seine fleet in Palma de Mallorca was experiencing difficulties because, when they turn their lights on and go out to fish, small pelagics species approach them, but then tuna arrive too, hindering capture operations and very often the vessels can't even cast their nets. Moreover, due to the large industrial fleet, a substantial part of the catch ends up on the seabed in the Balearic Islands, generating an environmental problem with carcasses in the sea. He pointed out that the vessels still had to count these as fishing days even when they failed to fish. He underlined the gravity of the problem, which had been reported many times.

Kleio Psarrou (PEPMA) informed the meeting that purse seine vessels did not target bluefin tuna in Greece because the state did not authorise this fishery. She agreed that the quantities of bluefin tuna had increased and that the impact on anchovy and sardine stocks was enormous.

Leon Bouts' colleague (EFCA) confirmed purse seine nets were not assigned for bluefin tuna fisheries.

Marinko Mikelenic (Croatian Trawlers) said that there was a serious problem in Croatia with tuna and gillnets, and sometimes there was bycatch which they couldn't keep on board because of the penalties. It would therefore be desirable to have a quota in order to quantify such bycatch, because currently no one kept track of quantities.



Bertrand Wendling (AMOP) emphasised the success represented by the current state of bluefin tuna stocks, which everyone had contributed to. Now the MS needed to allocate quotas and solve the emerging problems.

Stephan Beaucher (MedReact) asked Leon Bouts whether there were any numbers related to the ongoing mission concerning FRAs, and if any documentation could be sent to the Secretariat so they could distribute it to members. He added that he attended a workshop on AI for fisheries, and he wondered whether AI was being used at EFCA for electronic remote surveillance systems, and what could be expected for the future.

Leon Bouts (EFCA) replied that a report was written based on their operations and not much was published. Anything they published was on the website and would be shared. Regarding AI, he said they were aware that this was an increasingly important issue, and they had staff members who were following its development. He noted that the EFCA worked with MS a lot in order to develop technical guidelines for cameras on board fishing vessels, including minimum requirements, and this was also published on the website. He said he would provide links to the reports on the ABM (Automated Behaviour Monitoring) project.

The coordinator passed the floor to Ai Kimoto of ICCAT.

Ai Kimoto of ICCAT thanked the MEDAC for the invitation and presented the results of the SCRS session on Atlantic bluefin tuna and albacore in the Mediterranean. He noted that the assessment used 2022 data, and they had now moved to MSE. Thanks to input control measures, they aimed to keep catch levels stable. He illustrated catch data and a summary of MSE for bluefin tuna. He also presented yields for 2023 and the SCRS advice on the management of eastern bluefin tuna with a TAC of 40 570 tonnes from 2023 to 2025. Based on the established procedures, there were no exceptional circumstances that would envisage variations. He also presents the recommendations concerning bluefin tuna and then he presented information on Albacore tuna with data up to 2022.

The coordinator asked for an explanation regarding stock assessment for albacore tuna, as he perceived a certain degree of uncertainty leading the SCRS to improve data collection for unmonitored fisheries as well. On this issue he asked whether this concerned third countries or European nations. Given that the 2026-29 quota would be reassessed next year, he also asked whether there were any dates that could be announced at this stage for bluefin tuna stock assessment.

Ai Kimoto replied that next year they would make the 2026-29 calculations based on the current management procedure, and currently they were verifying the operational models including the information from pre-capture tagging, so everything will depend on the management procedure.

Regarding albacore, Mauricio Ortiz (ICCAT) noted that one of the problems due to the uncertainty in the reported catch was the larval index for calibration. He said that different sampling tools were applied and therefore different information was used, and the group could not agree on the methodology, so the results differed - overfishing for one scenario and no overfishing in another. There was also uncertainty regarding historical catch data, in some cases, such as albacore tuna, the catch data were not real. Regarding the eastern Mediterranean, he noted the lack of reporting including bycatch, and this should be reviewed. The Group recommended the current levels in the coming years.

Stephan Beaucher (Medreact) wondered why there was a strong suspicion of illegal fishing for albacore alone, and if this was due to a lack of control activities.

Mauricio Ortiz (ICCAT) recalled that they had already specified the need for researchers in each nation to review historical as well as recent catch data on albacore. He reiterated that, for a series of reasons, there was doubt about whether some catches made by purse seine vessels in the Mediterranean were albacore or bluefin tuna, and this needed to be confirmed. Moreover, in the eastern Mediterranean, in Egypt and possibly Syria and Libya in recent years there may have been substantial catches of albacore that were not declared to ICCAT, so their guidance was to contact these countries and check the data.

Ivan Birkic (HOK) informed the meeting that there were only 18 vessels in Croatia authorised to catch tuna in the Adriatic, however small pelagic vessels suffered serious damage from these predators. Small pelagic species tend to flee, meaning that vessels would return to port without catching anything. He stressed that this was a hard fact which no one was paying attention to and which caused enormous damage to fishing gear. It costs EUR 70 000 per year to repair fishing gear and fishers could only cover 10% of it. He reiterated that no one was listening to them, not EFCA nor ICCAT and the situation was desperate; he asked what a bottom-up approach actually meant.

The coordinator pointed out that these observations would have more force and value if accompanied by evidence, such as videos and photos to document what was happening.

George Tserpes (ICCAT) addressed the meeting and provided updates on the work carried out in the scientific groups with regard to the SCRS report on Mediterranean swordfish. He noted that the most recent assessment was conducted four years ago, in June 2020, and that the stock was managed by means of input and output control measures. Longlines represented the only fishing gear used and he recalled that gillnets were in use until 2012 but then they were banned. He said that production was below the TAC in recent years, and biomass was below the optimal level, but the resource was not overfished. He then illustrated the recommendations for swordfish.

The coordinator asked whether there was uncertainty in the case of Mediterranean swordfish too.

George Tserpes replied that some experiments were underway for the western Mediterranean near Gibraltar to determine the level of mixing between Mediterranean and Atlantic populations.



He noted that past trials had led them to think that there were sub-populations in the Mediterranean, but the focus now was on mixing between Atlantic and Mediterranean stocks.

Bertrand Wendling recalled that a group dealing with ICCAT-related issues had been set up between four ACs, and one of these was the MEDAC. He noted that the group was working quite well.

Rosa Caggiano added that this joint work with the other ACs was ongoing, and that the LDAC had sent draft advice to submit to ICCAT, the idea being to make suggestions before the summer in order to work together with the other ACs.

The coordinator moved on to the agenda item “any other matters” and passed the floor to the Chair, Antonio Marzoa, who addressed the working group with regard to the Inter-AC meeting. He informed attendees that during this meeting, the points on which the MEDAC had reached an agreement were presented to DG MARE, these were: evaluation of the CFP, MAPs, maritime spatial management, ETP, EMD, and Fishers of the Future. He emphasised that in his speech to the EC he called for Art 2 of the CFP to be interpreted in a broad sense, taking socioeconomic aspects into due account, and he cited what the EC had stipulated in its Communication for 2025. He noted that this comment had disturbed the EC, which responded that speculation on the interpretation of this sentence should cease, and that a responsible interpretation was necessary. Antonio Marzoa said he was surprised by the remark made by DG MARE, given that he had merely provided a literal quote of the EC’s own words.

The coordinator closed the meeting and thanked the interpreters for their work.



**PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL 2 GRANDS PÉLAGIQUES**

**The Park Hotel**

**Hatzeov perivoj 3, Split**

*17 octobre 2025*

Coordinateur : Bertrand Wendling

Le coordinateur, Bertrand Wendling, souhaite la bienvenue à l'assemblée et demande l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du GT2 du 20 juin 2024. Tous deux sont approuvés à l'unanimité. Il passe ensuite la parole à Leon Bouts.

Leon Bouts de l'AIECP précise qu'il a déjà travaillé avec d'autres CC et que c'est la première fois qu'il participe à une réunion du MEDAC. Il remercie ce dernier de l'avoir invité à présenter les résultats préliminaires de la campagne de pêche 2024 du JDP (plan de déploiement commun) pour le thon rouge (BFT) de l'Atlantique oriental et de la Méditerranée, en se concentrant sur les activités concernant le BFT. Il présente la base juridique des JDP et précise qu'il se concentrera sur celui concernant la méditerranée. Il explique que ce JDP développe les moyens d'inspection et les zones de pêche prioritaires et dure toute l'année au moyen d'un échange d'informations des VMS pour établir un cadre général de toutes les activités de pêche. Il rappelle que l'on dispose également d'instruments d'inspection communs et d'un échange d'inspecteurs entre les États membres sur les différents patrouilleurs. Il montre les espèces les plus importantes considérées dans le plan, dont l'espadon, le thon germon, le merlu, les crevettes, et montre les résultats préliminaires de la campagne 2024 du thon rouge pour l'Atlantique oriental et la Méditerranée, où ont eu lieu plus de 3 000 inspections, dont 183 avec au moins un soupçon d'infraction. Au cours de cette campagne, 75 rapports d'inspection ont été transmis dans le cadre de l'ICCAT. La campagne a duré deux mois, et 187 évènements de capture et 77 mises en cage ont été enregistrés. Il présente ensuite le travail réalisé dans les zones de limitation de la pêche, où est en place un système de partage de données avec l'AESM, qui crée un cadre maritime intégré et permet de savoir ce qui se passe dans ces zones, en utilisant les systèmes de surveillance ABM. Ces derniers déclenchent une alarme si le bateau se trouve dans une zone où il ne devrait pas se trouver, alarme qui est ensuite vérifiée.

Le coordinateur remercie M. Bouts pour son action de coopération et d'information, car il rappelle que de nombreux professionnels se plaignent chaque année des actions de pêche illégale. Il demande des explications sur les contrôles dans les zones de pêche FRA : s'appuient-ils sur des données VMS ou satellitaires ?

M. Bouts (AIECP) répond que le VMS des EM est utilisé, et que les données sont échangées, en plus de toutes les données à disposition des autorités maritimes. Elles sont regroupées afin de suivre les navires de pêche. Un problème fréquent est qu'il n'est pas toujours possible de pêcher dans ces

zones, mais qu'elles peuvent être traversées. Ceci est confirmé par le VMS, qui vérifie également la vitesse du bateau, qui n'est pas la même s'il pêche ou s'il passe seulement.

Xavier Domenech (Fed. Tarragona) souligne qu'il y a des madragues à Tarragona, et que tout ce qui touche au transfert est de la plus haute importance. Il souligne que l'on pêche des thons qui ne sont pas très grands, et que les transferts font l'objet d'une grande attention, car on observe souvent des thons rejetés en mer après l'engraissement en cage. Il pense qu'il y a une quantité indéfinie de thon autour des fermes, qui se déplace cependant petit à petit. Il pense que les protocoles nuisent à la flotte de senneurs et aux petits pélagiques, car les prédateurs entourent certaines espèces qui sont déjà très touchées. Il demande quels sont les critères des transferts et comment sont considérés les mouvements de ces thons.

M. Bouts a connaissance de cette dynamique, mais il ne connaît pas les règles de ce domaine spécifique, il pense qu'il y a cependant des conditions précises pour le relâchement en mer.

Le collègue de M. Bouts (AECF) précise qu'il existe des protocoles pour relâcher le thon rouge, qui prévoient une distance minimum pour la libération, une quantité précise, puis la cage est déplacée. Il a également connaissance du fait que les thons restent dans la zone où ils sont relâchés, car ils y trouvent facilement de la nourriture, mais il pense que le lieu pour aborder ce sujet est l'ICCAT, en particulier pour modifier les Protocoles de l'ICCAT, proposer des amendements, et modifier ces paramètres.

Domingo Bonin (FBCP), des îles Baléares, ajoute qu'étant donné que cette zone est l'une des meilleures pour la pêche au thon en Méditerranée, des flottes de 4 à 5 pays de l'UE arrivent à l'ouverture de la pêche. Il poursuit en indiquant que, jusqu'à quelques années plus tôt, les flottes non européennes ont porté préjudice à la ressource au détriment de la petite pêche espagnole. Ensuite, dans le cadre d'un plan de reconstitution, la pêche au thon a été interdite à la pêche artisanale et des quantités ont injustement été allouées à la pêche industrielle. Comme la ressource s'est rétablie rapidement, on observe aujourd'hui un problème grave d'excédent, résultant des limites imposées, et le problème à l'ouverture de la pêche est désormais l'interférence avec les petits pélagiques. Il explique que la flotte de senniers de Palma de Majorque a des problèmes de captures. En effet, quand ils allument les projecteurs et sortent pêcher, les petits pélagiques arrivent, mais aussi les thons, qui empêchent la capture, et les bateaux ne parviennent souvent pas à jeter les filets. De plus, en raison de la grande flotte industrielle, aux Baléares, une grande partie des captures finit au fond de la mer, causant un problème environnemental dû à la présence de carcasses. Les bateaux doivent de plus comptabiliser les jours de mer même s'ils ne parviennent pas à pêcher : il s'agit d'un problème grave signalé à de nombreuses reprises.

Kleio Psarrou (PEPMA) indique qu'en Grèce, les senniers ne pêchent pas le thon rouge, car l'État n'accorde pas d'autorisation pour cette pêche. Elle est d'accord sur le fait que le nombre de thons rouges a augmenté et que l'impact sur les stocks d'anchois et de sardines est énorme.

Le collègue de M. Bouts (AECF) confirme que les sennes coulissantes ne sont pas autorisées pour le thon rouge.

Marinko Micelenic (Croatian Trawlers) indique qu'il y a eu un grand problème en Croatie avec le thon et les filets maillants, et qu'il se produit des captures accessoires qui ne peuvent pas être gardées à bord en raison des sanctions. Il serait par conséquent souhaitable de disposer d'un quota pour quantifier ces captures accessoires, car personne ne les surveille actuellement.

Bertrand Wendling (AMOP) souligne que la situation du stock de thon rouge est quoi qu'il en soit un succès dont tous ont été acteurs, mais que les EM doivent désormais établir la répartition des quotas et résoudre les nouveaux problèmes.

Stéphan Beaucher (MedReact) demande à Leon Bouts si l'on dispose de chiffres concernant la mission permanente sur les FRA et si la documentation peut être envoyée au Secrétariat qui la transmettra ensuite aux membres. Il ajoute qu'il a suivi un atelier sur l'IA pour les zones de pêche et demande si l'AECF l'utilise pour les systèmes de contrôle électroniques à distance, et quelles sont les actions prévues à l'avenir.

Leon Bouts (AECF) annonce qu'un rapport sur la base des opérations de l'AECF est en cours de rédaction, et qu'il y a peu de publications. La seule publication se trouve sur le site Web et sera transmise. Pour ce qui concerne l'IA, l'AECF a conscience qu'il s'agit d'un sujet toujours plus important et que des employés en suivent l'évolution de près. L'AECF collabore étroitement avec les EM pour développer des lignes directrices techniques pour les caméras embarquées sur les navires de pêche, les conditions minimales à suivre, et ceci aussi est publié sur le site. Il fournira les liens des rapports concernant le projet d'ABM (Automated Behavior Monitoring) pour le suivi des zones.

Le coordinateur passe la parole à Ai Kimoto, de l'ICCAT.

Ai Kimoto, de l'ICCAT, remercie le MEDAC de son invitation et présente les résultats de la session du SCRS sur le thon rouge de l'Atlantique et germon en Méditerranée. Il indique que l'évaluation a été effectuée pour l'année 2022, et que l'on est maintenant passé à la MSE. Par ailleurs, grâce aux mesures de contrôle des entrées, l'objectif est de maintenir des niveaux de captures stables. Il présente les captures et un résumé de la MSE pour le thon rouge. Il présente les rendements 2023 et l'avis du SCRS sur la gestion du thon rouge oriental avec un TAC de 40 570 tonnes de 2023 à 2025. Selon ce protocole, il n'existe aucune circonstance exceptionnelle qui permettrait une variation. Il présente également les Recommandations concernant le thon rouge. Il passe ensuite aux données concernant le thon germon, jusqu'à 2022.

Le coordinateur demande des éclaircissements sur l'évaluation du stock de thon germon. Il a compris qu'étant donné le niveau d'incertitude, le SCRS prévoit une amélioration de la collecte des données pour la pêche non contrôlée également, et demande si ceci concerne les pays tiers ou européens. Il demande par ailleurs, sachant que le niveau des quotas 2026-29 devra à nouveau être

mesuré l'année prochaine, s'il est déjà possible d'annoncer des dates pour l'évaluation du thon rouge.

Ai Kimoto répond que l'ICCAT effectuera le calcul 2026-29 l'année prochaine sur la base de la procédure de gestion en cours, et qu'elle vérifie actuellement les modèles opérationnels en incluant également les informations qui proviennent du marquage précapture, par conséquent que tout dépendra de la procédure de gestion.

Mauricio Ortiz (ICCAT) précise au sujet du thon germon que l'un des problèmes dus à l'incertitude concernant les captures déclarées est l'indice larvaire pour le calibrage. Des instruments différents ont été utilisés pour prélever les échantillons, par conséquent des informations différentes ont été utilisées, et le groupe n'est pas parvenu à un accord sur la méthode. En conséquence, les résultats n'étaient pas les mêmes, à savoir surpêche dans un scénario et absence de surpêche dans l'autre. L'autre incertitude concerne les captures historiques. Dans certains cas, comme pour le germon, les captures ne sont pas réelles. Pour la Méditerranée orientale, il y a par ailleurs une absence de rapports même pour les captures accessoires, et ceci doit être revu. Le groupe recommande les niveaux actuels pour les prochaines années.

Stéphan Beaucher (Medreact) demande pourquoi il y a un fort soupçon de pêche illégale uniquement pour le thon germon, s'il est dû à un manque de contrôles.

Mauricio Ortiz (ICCAT) répond que, comme déjà indiqué, les captures historiques du thon germon, mais aussi les captures récentes, doivent être revues par les chercheurs des différents pays, car on soupçonne un manque de clarté sur l'espèce (thon germon ou thon rouge) de certaines captures associées aux sennes coulissantes en Méditerranée, pour différentes raisons. Cette donnée doit donc d'abord être confirmée. Par ailleurs, ces dernières années, en Méditerranée orientale, en Égypte et peut-être aussi en Syrie et en Lybie, il y a probablement eu des captures substantielles de thon germon non déclarées à l'ICCAT, par conséquent il convient de contacter ces pays et de vérifier.

Ivan Birkic (HOK) souligne pour ce qui est de la mer Adriatique que la Croatie a seulement 18 navires autorisés à capturer des thons, mais que les navires de petits pélagiques subissent de graves dommages causés par ces prédateurs. Dans la mer Adriatique, les petits pélagiques s'enfuient et les bateaux rentrent au port sans captures. C'est un état de fait, et personne n'y prête attention alors qu'il cause des dommages considérables aux engins. Les entreprises dépensent 70 000 € par an pour réparer les engins de pêche, qu'elles ne peuvent couvrir qu'à 10 %. Personne ne les écoute, ni l'AACP ni l'ICCAT. Ils se trouvent dans une situation désespérée, et il demande quelle est la véritable approche bottom-up.

Le coordinateur précise que ces observations ont plus de poids et de valeur en présence de preuves, et demande par conséquent de transmettre des vidéos et de photos pour documenter ce qui se passe.

George Tserpes (ICCAT) expose le point concernant le rapport du SCRS sur l'espadon en Méditerranée et le travail effectué au sein des groupes scientifiques. Il annonce que la dernière évaluation remonte à 4 ans plus tôt, en juin 2020, et que le stock est géré par des mesures de contrôle des entrées-sorties. Le seul engin de pêche utilisé est la palangre. Il y avait également des filets maillants jusqu'à 2013, mais ils ont été interdits. Ces dernières années, la production est inférieure au niveau des quotas. La biomasse est en dessous du niveau optimal, mais on ne peut pas parler de surpêche. Il présente ensuite les Recommandations pour l'espadon.

Le coordinateur demande ici aussi des éclaircissements sur le problème d'incertitude.

M. Tserpes répond que certaines expérimentations sont en cours en Méditerranée occidentale, près de Gibraltar, pour déterminer la quantité de mélange entre la Méditerranée et l'Atlantique. L'ICCAT a eu dans le passé des preuves qui l'ont menée à envisager des sous-populations en Méditerranée, mais l'objectif est de se concentrer sur le mélange entre l'espèce atlantique et l'espèce méditerranéenne.

Bertrand Wendling signale qu'un groupe réunissant 4 CC, dont le MEDAC, a été établi et s'occupe des thèmes liés à l'ICCAT, et qu'il fonctionne plutôt bien.

Rosa Caggiano ajoute que ce travail en commun avec les autres CC se poursuit, et que le LDAC a envoyé un projet d'avis en vue de la rencontre avec l'ICCAT, car l'idée est d'émettre des propositions avant l'été pour essayer de travailler avec les autres CC.

Le coordinateur passe au point Divers de l'ODJ et passe la parole au Président, Antonio Marzoa, qui présente une dernière déclaration concernant la réunion Inter-CC, au cours de laquelle les points convenus avec le MEDAC ont été présentés : évaluation de la PCP, MAP, gestion de l'espace maritime, ETP, EMD et Fishers for the future. Il souligne que, lors de son intervention auprès de la CE, il a demandé une interprétation au sens large de l'article 2 de la PCP, en tenant compte de l'aspect socioéconomique, et en mentionnant également les aspects visés par la CE dans une de ses Communications pour 2025. Il précise que ce rappel a dérangé la CE, qui a répondu qu'il fallait arrêter de spéculer concernant l'interprétation de la décision en question qu'une interprétation responsable était nécessaire. Antonio Marzoa fait part de sa surprise concernant l'observation de la DG MARE, car il rappelle qu'il s'était limité à citer littéralement les propos de la CE.

Le coordinateur lève la séance et remercie les interprètes pour leur travail.